



GIACOMO ZAGANELLI

Nato a Firenze 04.02.1983

Vive a Firenze

www.giacomozaganelli.com

ENTE OSPITANTE

MOCA - Museum of Contemporary Arts

Taipei, Taiwan

www.mocataipei.org.tw

Periodo Residenza: 01.12.2017 – 28.02.2018

Since its inauguration in 2001, the museum had been managed and operated by Contemporary Art Foundation, a civil organization founded by entrepreneurs and commissioned by the government for the first seven years. The unifying dedication and collaboration of the board of directors of the Foundation as well as the museum directors and staffs had presented innumerable outstanding contemporary art exhibitions. In addition to facilitating dialogues between Taiwan and the international art scene, they had also expanded the aesthetic taste and cultural vision of the general public. On January 1, 2008, the BOT contract that lasted seven years ended, and Taipei Cultural Foundation took on the task of managing and operating the museum.

The new managerial team has continued the operational ideals and directions of its predecessor while taking further efforts to engage domestic and international attention and incorporate limited official resources and the private sector's supports to create a platform for diverse culture and interdisciplinary creativity.

Apart from playing an important role in organizing international contemporary art exhibitions and focalizing the fruitful results of Taiwanese contemporary art, the museum has always hoped to reach the following three goals: 1. to promote diverse artistic creation and exhibitions; 2. to enable the public's new perspective and thinking; 3. to offer the development of contemporary cities continuous creativity and energy.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI RESIDENZA (sintesi)

Il Museo di Arte Contemporanea di Taipei – uno dei più importanti dell'Asia orientale assieme a quelli di Shanghai, Tokyo e Seoul – mi ha invitato a presentare una mostra personale, offrendomi una reale opportunità di accrescimento professionale e di affermazione internazionale.

Il progetto che ho quindi costruito assieme al museo consiste in una residenza di tre mesi nella capitale taiwanese durante la quale presenterò una mostra personale - che si articolerà tra il Museo e la città - e avrò la possibilità di condurre assieme ad artisti locali e cittadini, istituzioni culturali e università, una serie di attività di formazione e ricerca (laboratori, incontri, conferenze, ecc) inerenti al tema della mostra.

La residenza avrà come oggetto lo studio del rapporto tra città, società contemporanea e valore/ruolo che le immagini hanno all'interno di queste.

La residenza, inoltre, mi offrirà l'opportunità di concretizzare un'idea su cui lavoro da alcuni anni che consiste nel "traslare" architetture appartenenti a un determinato mondo - in questo caso quello delle

città d'arte italiane – in un contesto diametralmente opposto come quello offerto da una metropoli asiatica, creando così uno scenario surreale, un errore di sistema, un glitch visivo.

Le suddette architetture sono in realtà i teloni, sui quali è riprodotta la facciata del palazzo, che vengono montati sui ponteggi per ragioni di sicurezza e protezione durante lo svolgimento di un cantiere. La maggior parte di questi sono a matrice fotografica e riproducono l'immagine della facciata ad alta definizione. La ragione per cui vengono stampati, spesso, è proprio quella legata all'idea di non “tradire” i turisti che visitano le nostre città d'arte, offrendo loro l'immagine da cartolina il più fedele possibile alla realtà e all'idea che essi ne hanno.

L'intento è quello, attraverso la mostra, di creare un'occasione per fare riflettere sempre di più sull'importanza di tenere un atteggiamento critico nei confronti del quotidiano e di ciò che osserviamo distrattamente ogni giorno dando per vera ogni informazione che ci capita sotto gli occhi.

La mostra vuole essere un ponte tra la cultura italiana e quella taiwanese/cinese e si articola tra la piazza e le sale del museo e alcuni luoghi della città.

Durante la mostra la facciata del Museo cambierà aspetto, assumendo temporaneamente quello di un palazzo rinascimentale fiorentino o un di palazzo nobiliare romano.

Altre facciate italiane verranno accostate a palazzi taiwanesi creando così un inaspettato cortocircuito visivo urbano.

All'interno del Museo fotografie, video e installazioni creeranno un parallelo raccontando le due distinte realtà, quella fiorentina intesa come una sorta di Disneyland senza abitanti e quella di Taipei invece vissuta freneticamente 24 ore su 24 dai suoi abitanti, ma priva di quel concetto di bellezza e cultura che invece domina e contraddistingue le nostre città, forse proprio per questo condannate ad essere museo di se stesse.

La mia sarà la prima mostra personale di un artista italiano al MoCA di Taipei, il titolo della mostra ipotizzato e ancora da confermare è: Souvenirs from Italy

Uno degli obiettivi secondari del progetto è quello di lasciare una traccia a posteriori dell'esperienza, che potrebbe essere una piccola pubblicazione (inglese/cinese o italiano/inglese/cinese) o un documentario/film.